

IL VERTICE DI GINEVRA

Biden-Putin la sfida del dialogo

I due presidenti per tre ore faccia a faccia
Via alla trattativa su nucleare, cybersecurity,
ritorno degli ambasciatori e basi nell'Artico
Scontro su diritti umani e Ucraina



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

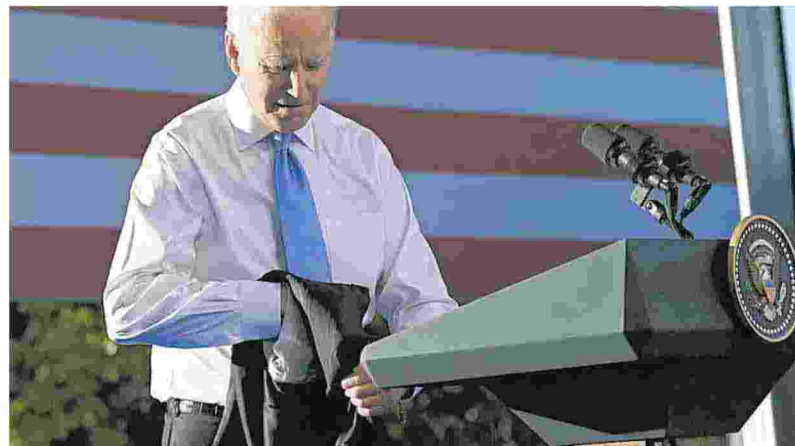
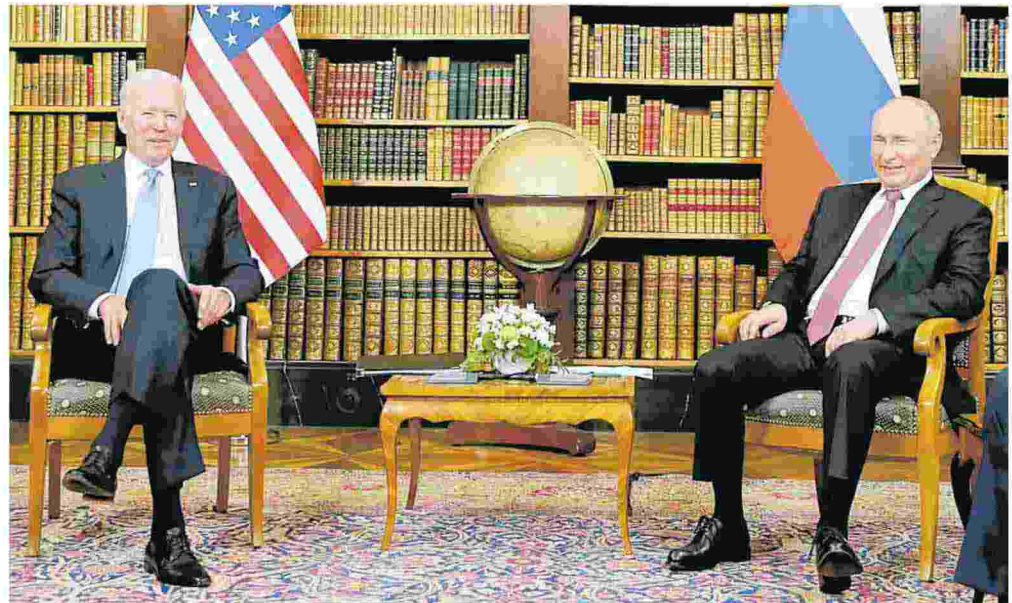
Biden disinvolto, Putin cowboy il linguaggio del corpo dei leader

Dalla stretta di mano agli sguardi, dal modo di sedersi alle giacche: così Biden e Putin si sono confrontati

di Enrico Franceschini

LONDRA – La stretta di mano iniziale dura cinque secondi: due meno di quella del 1985, sempre a Ginevra, fra Reagan e Gorbaciov, che avviò la fine della guerra fredda. Ma allora non c'era la pandemia a minacciare il pianeta: Joe Biden e Vladimir Putin, per di più, non indossano la mascherina. Già questo un segno di fiducia da parte del presidente russo, notoriamente ossessionato dal rischio contagio. Citati dalle agenzie di stampa, gli esperti di *body language*, il linguaggio del corpo, li paragonano a «due scolari indisciplinati separati dal maestro»: avranno visto un film diverso dal nostro. In realtà i due presidenti seguono il copione prefissato: il solo darsi la mano, visto lo stato delle relazioni, è segnale di disgelo. Accennano entrambi un sorriso, più aperto l'americano, più tirato il russo: ma Putin è per carattere incapace di mostrare i denti. Se non metaforicamente.

Poco dopo, nella biblioteca di Villa La Grange per l'inizio dei colloqui, con alle spalle le rispettive bandiere divise da un mappamondo, simbolo dell'era in cui le due superpotenze dominavano il globo, spicca una differenza: Biden, completo scuro e cravatta azzurra, accavalla le gambe; Putin, abito blu e cravatta viola, le tiene così larghe da far temere che spaccherà i pantaloni. Segno di disponibilità da parte del capo della Casa Bianca: soltanto Barack Obama, tra i suoi predecessori, ardiva una posa simile, in genere giudicata poco virile dagli uomini americani, nella cui mentalità sono le femmine a incrociarle. L'atteggiamento



▲ **Le gambe**
Accavallate per Biden, divaricate per Putin, che batte in modo nervoso con il piede sinistro

◀ **La giacca**
Biden toglie la giacca durante la conferenza stampa con un atteggiamento giovanile



◀ **Elegante**
Il presidente russo molto sciolto con il suo abito in conferenza stampa

di Putin è più macho, da cowboy, aggressivo: ma è anche vero che, non proprio un gigante, si mette sempre così per proiettare maggiore statura, politica per compensare la mancanza di quella fisica. Nei pochi momenti in cui le telecamere continuano a inquadrarli, Joe guarda Vladimir in faccia raccontando qualcosa, il russo risponde senza fissarlo, puntando gli occhi in un'altra direzione. Pure questa è una sua abitudine: lo psicologo direbbe che è sintomo di timidezza, l'oculista lo chiamerebbe forse strabismo di Marte. Magari è insofferenza verso il prossimo.

Le conferenze stampa separate, dopo tre ore e mezza di colloqui, rivelano comportamenti opposti. Putin, che era arrivato al summit puntualissimo, una rarità da parte sua, si presenta ai giornalisti per primo, in un gazebo allestito a fianco della villa in cui si è svolto il vertice. Rilassato, loquace, a tratti perfino gioviale, con una punta di paziente sarcasmo quando i reporter gli rinfacciano la prigionia di Navalnyj, le interferenze cibernetiche, l'Ucraina, ha l'aria di chi ha ottenuto quel che vuole: il rispetto che la Russia pretende dall'Occidente, la prova che l'America e il mondo non possono fare senza di lui. È talmente contento di essere dov'è che non se ne andrebbe più: continua a rispondere alle domande anche quando sono finite quelle preassegnate, sceglie lui i giornalisti, dando la precedenza alle croniste. Parla per 60 minuti, roba da ridere per uno che a Mosca va avanti per ore (una volta l'anno però). Incontrando la stampa più tardi, all'aperto, il lago come sfondo, Biden appare serio, se non nervoso: gesticola con gli occhiali da sole, si toglie la giacca perché suda, dà risposte telegrafiche e chiude l'interrogatorio appena può. No, torna indietro per un ultimo quesito, che tuttavia non gli piace e se ne va un po' seccato. Disagio comprensibile: ora dovrà dimostrare ai falchi Usa cosa ci ha guadagnato dal vertice con uno che in passato definiva "un killer" e "senz'anima". © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il "body language"



È durata cinque secondi la stretta di mano iniziale tra i due leader: due in meno rispetto a quella del 1985 tra Reagan e Gorbaciov, sempre a Ginevra, che avviò la fine della guerra fredda



Ha sorpreso la scelta di Biden e Putin di non indossare la mascherina per tutta la durata del vertice. Entrambi sono vaccinati, ma la decisione è un segno di fiducia del leader russo, ossessionato dal contagio



Il presidente americano gesticola con gli occhiali da sole in mano durante la conferenza stampa, con il lago sullo sfondo: un gesto interpretato da alcuni come segno di nervosismo

